



COMUNE DI FISCAGLIA
PROVINCIA DI FERRARA

PUG

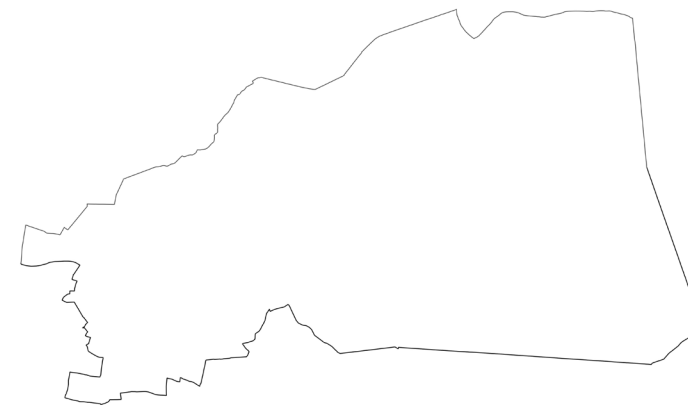
ELABORATO
SCALA

CONTR-0
/

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL CUAV
Verbale Conclusivo
Decreto del Presidente

DATA

settembre 2024



Sindaco

Agr. Fabio Tosi

Responsabile Ufficio di Piano

Geom. Ilaria Simoni - *Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*

Garante della Comunicazione e della Partecipazione

Geom. Giuliano Masina - *Funzionario del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*

Gruppo di lavoro

Arch. Sergio Fortini - *Coordinatore*

Dott. Geol. Thomas Veronese - *Aspetti idraulici, geologici e sismici*

MATE Engineering Soc. Coop.



Assunto

Del. G.C. n. 85 del 27/07/2023

Adottato

Del. C.C. n. 58 del 15/12/2023

Approvato

Del. C.C. n. del



Comune
di Fiscaglia

Agr. Fabio Tosi - *Sindaco*

Componenti interni dell'Ufficio di Piano

Responsabile del procedimento (RUP) per l'approvazione del PUG:

Geom. Ilaria Simoni - *Responsabile Ufficio di Piano*

Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

Competenze in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, sismico e cartografico

Geom. Giuliano Masina - *Garante della Comunicazione e della Partecipazione*

Funzionario del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

Competenze in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale e sismico

Geom. Enrico Menini - *Responsabile Settore LLPP e Patrimonio*

Competenze in campo pianificatorio, paesaggistico, cartografico

Geom. Daniele Furini - *Funzionario Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*

Competenze in campo cartografico

Geom. Antonia Trevisani - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*

Geom. Alessandro Ferretti - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*

Geom. Simone Siviero - *Funzionario Settore Ambiente e Protezione Civile*

Competenze in campo economico-finanziario e giurifico

Dott.ssa Roberta Guietti - *Responsabile Settore Finanza e Personale*

Gruppo di lavoro

Arch. Sergio Fortini - *Coordinatore*



Urb. Raffaele Gerometta - *Direttore Tecnico*

Ing. Elettra Lowenthal - *ValSAT*

Arch. Morena Scrascia - *ValSAT*

Ing. Chiara Cesarini

Arch. Francesco Vazzano

Arch. Anna Luciani

Arch. Saverio Osti

Arch. Michele Avenali

Dott. Geol. Thomas Veronese - *Aspetti idraulici, geologici e sismici*

Le frasi del testo contenuto in tabella di **colore blu** fanno riferimento alle parti di articoli/relazioni integrate negli elaborati a seguito del recepimento dell'osservazione.
Le frasi del testo contenuto in tabella di **colore rosso** fanno riferimento alle parti di articoli/relazioni eliminate dagli elaborati a seguito del recepimento dell'osservazione.

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
Pareri e contributi trasmessi al CUAV dai componenti con voto consultivo	
AUSL, parere di competenza per gli aspetti igienico-sanitari favorevole con prescrizioni per la fase attuativa (PG n. 3609 del 08.02.2024);	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni della STO del 8 maggio 2024
AIPO, comunicazione di non competenza (PG n. 3854 del 12.02.2024);	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni della STO del 8 maggio 2024
RER Settore Aree Protette, Foreste e sviluppo zone montane, Area biodiversità, Valutazione di incidenza con esito positivo (PG n. 4188 del 14.02.2024) con prescrizione;	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni della STO del 8 maggio 2024
TIM spa, parere favorevole con indicazioni progettuali (PG n. 12614 del 29.04.2024);	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni della STO del 8 maggio 2024
CADF spa, parere di competenza in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato favorevole (PG n. 11849 del 18.04.2024);	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni della STO del 8 maggio 2024
<p>Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, parere di competenza in materia di sicurezza idraulica, della navigazione e protezione civile favorevole (PG n. 15707 del 20.05.2024); nel parere si evidenziano gli aspetti di maggiore rilevanza per la valutazione del PUG, oltre ad evidenziare la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rettificare la tabella 8.2.2 riportata nella Valsat; - riportare nella tavola dei Vincoli le aree/strutture da attivarsi in caso di emergenze individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile e regolate dall'art. 6.11 della Disciplina; - prevedere nel Regolamento Edilizio puntuali indicazioni circa la documentazione da predisporre per gli interventi in aree golenali; 	<p>La tavola dei vincoli è stata aggiornata come da osservazione</p> <p>si recepisce in valsat la correzione è stata inserita al cap. 8.8.2 Sintesi delle fasce di rispetto idraulico</p>
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere di competenza relativo alla tutela paesaggistica, monumentale e archeologica (PG n. 15924 del 21.05.2024) con indicazioni per il perfezionamento della Tavola dei Vincoli, della Valsat e della Disciplina.	si rimanda alla consultazione della tabella di controdeduzioni dedicata
Espressione della posizione dei componenti necessari del CUAV ed, eventualmente, dei componenti con voto consultivo, discussione	
Coerenza con la pianificazione di rango provinciale (...)	
<p>In linea generale, si rileva una sostanziale coerenza tra le strategie del PUG e quelle dei piani provinciali, pur evidenziando la necessità di sviluppare ulteriormente la formulazione della parte disciplinare e valutativa per alcune tematiche attuative della pianificazione provinciale (...).</p> <p>Si evidenzia, tuttavia, l'opportunità di rivedere la formulazione della parte disciplinare e valutativa affinché l'accessibilità territoriale e la sostenibilità del traffico indotto da interventi di trasformazione rispetto alla viabilità esistente siano criteri prioritari di valutazione, in particolare per quegli insediamenti comportanti notevole impatto su tali aspetti.</p>	<p>In valsat sia per gli interventi complessi fuori TU che per gli interventi complessi dentro TU viene richiesto di misurarsi con il cap. 9.3 GRIGLIA DI VALUTAZIONI AGGIUNTIVE – LIMITI E CONDIZIONAMENTI in cui sono inseriti i riferimenti con gli standard di accessibilità, mobilità ed effetti indotti.</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Evidenzia che la LR 24/2017 conferisce alla Valsat un ruolo centrale di supporto alle decisioni sulle istanze di trasformazione del territorio: tale strumento dovrà dunque consentire al Comune di valutare la coerenza delle trasformazioni con la strategia del PUG. Si apprezza lo sforzo di approfondire il sistema di valutazione (vedi cap. 9 della Valsat), tuttavia si ritiene necessaria un'ulteriore elaborazione finalizzata a rendere più efficaci le disposizioni attuative della pianificazione provinciale.</p>	<p>Si prende atto - sono stati inseriti precise indicazioni nella valutazione delle Proposte di trasformazione che dovranno dimostrare coerenza con gli approfondimenti richiesti dalla Valsat. Vedasi cap. 9.1 e 9.2</p>
<p>Infine, si evidenzia la necessità di una attenta rilettura dei testi (SQUEA, Disciplina e Valsat) per garantire una maggiore leggibilità e chiarezza e per correggere errori materiali, refusi. Ciò vale in particolare per le norme che, accanto ad una rilettura generale, ai fini di cui sopra, richiedono un attento controllo della terminologia per non incorrere a problemi interpretativi o di legittimità, e per il sistema valutativo della Valsat.</p>	<p>E' stata compiuta una generale rilettura finalizzata alla correzione dei documenti e una maggiore leggibilità e chiarezza dei contenuti</p>
<p>Disciplina delle nuove urbanizzazioni Si prende atto che il Comune non ha dato seguito alla riformulazione dell'art. 5.1 Interventi di nuova costruzione comportanti nuovo consumo di suolo della Disciplina</p>	<p>è stato integrato il testo dell'art. 5.1 - Interventi di nuova costruzione comportanti nuovo consumo di suolo della Disciplina, in conformità a quanto richiesto dalla Provincia e dettato dall'art. 35 della LR 24/2017</p>
<p>Aree per l'urbanizzazione degli insediamenti e per attrezzature e spazi collettivi La STO ha preso atto che negli interventi edilizi assoggettati a Accordo Operativo, Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, o Permesso di Costruire convenzionato, le quantità minime di aree per dotazioni collettive da realizzare e cedere sono definite dalla Disciplina (art. 2.7, co. 5) tramite richiamo all'Atto di Coordinamento tecnico approvato con DGR n.110/2021 (art.17 Minimi quantitativi). Tale impostazione richiede di indicare la consistenza, in termini di mq pro capite, dell'abitante teorico, al fine di declinare alla scala comunale la dotazione minima di legge di 30mq/ab per le funzioni residenziali.</p>	<p>il comma 5 dell'art. 2.17 è stato così integrato: Negli interventi edilizi nell'ambito di un Accordo Operativo o Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, o nei permessi di costruire convenzionati, le quantità minime di aree di tipo U da realizzare e cedere sono stabilite in sede di Accordo Operativo o di P.A.I.P. o della convenzione che accompagna il permesso di costruire in coerenza con quanto previsto dagli artt. 9 e 21 della Lr 24/2017, con la SQUEA e con l'Atto di Coordinamento Regionale DGR n.110 del 28/01/2021. In particolare, l'art. 17 comma 1 della DGR 110/17 indica la soglia minima di 30 mq per ogni abitante effettivo e potenziale di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi, escluse le aree destinate alla viabilità. è stata integrata la Relazione di Quadro Conoscitivo (QCD-REL) inserendo il conteggio della consistenza delle dotazioni territoriali suddivise per categoria e per località, con le relative frazioni, riportare agli abitanti; in questo modo è stato possibile verificare che allo stato di fatto il minimo di legge di 30 mq/ab è raggiunto anche in eccedenza per ogni centro abitato.</p>
<p>Perimetro del Territorio Urbanizzato</p>	

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Per quanto riguarda l'area dell'ex Fornace SAMIL, si è chiesto di valutare se l'area possa considerarsi idonea all'insediamento di una nuova attività produttiva al termine di vita utile dell'impianto fotovoltaico, in relazione alle sue caratteristiche di accessibilità ed infrastrutturazione.</p>	<p>In merito all'area ex Fornace SAMIL, in relazione alle sue caratteristiche di accessibilità ed infrastrutturazione, si propone di confermare la classificazione di tale area quale "PROD1", confermando la sua inclusione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Complessivamente si dichiara che l'estensione del Territorio Urbanizzato (TU) al 1° gennaio 2018 ammonta a 325.44.19 ha, da cui discende la quota massima di ulteriore consumo assentibile, ai sensi dell'art. 6 della L.R.24/2017, pari al 3%, quantificata in 9.76.32,57 ha.</p> <p>Il perimetro del territorio urbanizzato è stato modificato in conformità con le decisioni assunte in forma condivisa dal CUAV e rispetto ai documenti indicati come di riferimento.</p> <p>Sono quindi state aggiornate tutte le tavole di Piano ed in particolare le tavole PTU 1.1, 1.2, 1.3, 1.4.</p> <p>Il calcolo finale della quota massima di suolo consumabile è riportata nella Relazione di SQUEA al capitolo 11. Il territorio urbanizzato, paragrafo "Gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo" e nel capitolo 4.0 - Territorio Urbanizzato delle Norme.</p>
<p>Fabbricati definiti opere incongrue - detrattori di paesaggio</p> <p>il PUG individua un unico immobile denominato "Fornace S.A.C.E.", ubicato a Migliaro, censito nelle Schede di analisi degli edifici e delle aree dismesse e degli edifici incongrui.</p> <p>Si concorda sulle caratteristiche di detrattore paesaggistico di tale fabbricato tuttavia si chiede che la rinaturalizzazione dell'area sia finalizzata alla costruzione del nodo di progetto della Rete Ecologica, coerentemente con la Strategia di piano, secondo le indicazioni progettuali previste dal PUG e dell'Abaco degli interventi progettuali allegato alla Relazione di PTCP. Pertanto, dovrà essere modificata la Scheda QCD-2.2 di conseguenza; si invita a richiamare tale documento in disciplina al fine di attribuirgli l'opportuno valore di cogenza.</p>	<p>è stato integrato l'art. Art. 6.9 – Opere incongrue: detrattori di paesaggio.</p> <p>1. Nelle Tavole del PUG (TAV -02 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, SQUEA – 2 Schema di Assetto Strategico) è stato cartografato un unico edificio definito incongruo ai sensi dell'art. 36, comma 5 lettera e). Tale edificio è schedato nell'elaborato QCD-2.2 Schede di analisi degli edifici e delle aree dismesse e degli edifici incongrui e sull'area è stato compiuto un approfondimento strategico contenuto nell'elaborato (SQUEA – ALL_2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse). Qualsiasi intervento previsto sull'area deve risultare coerente con gli indirizzi della Scheda ed in particolare con quanto atteso per gli scenari previsti .</p>
<p>Ricognizione dei vincoli paesaggistici</p> <p>L'allegato 1 alla Scheda dei Vincoli (VIN – 4) riporta l'esito della ricognizione operata per il Comune di Migliarino in sede di redazione del PSC, dalla quale sono emersi i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione della fascia di 150 m del Po di Volano, corso d'acqua arginato, determinata dalla sponda, in quanto svolge funzioni di contenimento delle acque di piena ordinaria, e non dal piede dell'argine; - il giudizio di irrilevanza paesaggistica della Fossa Stellisi o Terravalle nel "tratto compreso tra il confine comunale (di Ostellato) a nord e la chiave Bottasola", la quale regima lo sbocco nel canale Circondariale del Mezzano, come definito nella DGR n. 2531/2000 su richiesta del comune di Ostellato. 	<p>Il PUG recepisce la posizione regionale rispetto alla ricognizione dei vincoli paesaggistici e in attesa dei risultati del lavoro del CTS assume i vincoli così come riportati nel dataset del portale Minerva; i suddetti dati sono stati presi a riferimento per l'operazione di svincolo delle aree escluse da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.</p> <p>A seguito della conclusione del procedimento specifico esso sarà recepito nei modi e nei tempi della normativa in vigore.</p>
<p>Regione: La fascia di tutela di fiumi, torrenti, e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c) dovrà essere conformata a quella individuata nel dataset presente sul portale minERva (https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/aree-tutelate-per-legge-dlgs42-04-art-142-comma-1496228620137-6746).</p>	<p>Si conferma il recepimento della fascia nelle tavole dei vincoli e nella documentazione per le aree da escludere da vincolo paesaggistico così come presente nel dataset regionale</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
Perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico	
<p>In premessa si richiama il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (MIC MIC_SABAP- BO 21/05/2024 0015963-P): “in merito alle aree escluse dalla tutela paesaggistica si fa presente che devono essere individuate ai sensi del comma 2 dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004”.</p>	<p>Per la verifica puntuale delle risposte alle osservazioni del parere si rimanda allo specifico elaborato di controdeduzione alle osservazioni di STO - Soprintendenza.</p>
<p>Ai sensi del comma 2 dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004, il Comune ha prodotto la perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico (VIN – 4 allegato 2 “Fascicolo di individuazione delle aree svincolate da Dlgs. 42/2004 art.142 co.1 lett.c”), sulla base del documento “La ricognizione aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art 142, comma 2, D.Lgs. 42/2004, in Emilia-Romagna – Indicazioni per l’individuazione” condiviso in sede di Consultazione Preliminare.</p> <p>Ad integrazione, in risposta ai rilievi formulati dalla STO, il Comune ha prodotto un apparato documentale, non ancora compiutamente organico, che dà merito della strumentazione urbanistica dei Comuni interessati al 06/09/1985, sulla base della quale è stata perfezionata l’individuazione delle aree escludibili.</p>	<p>La documentazione relativa alle aree escluse da vincolo paesaggistico è stata perfezionata ed inserita nel quadro conoscitivo QCD-SVINCOLO – Ricognizione delle aree escluse da vincolo paesaggistico ai sensi dell’art.142 c.2 D.Lgs. 42/2004 completa degli allegati richiesti</p>
Esiti degli approfondimenti condotti nell’ambito dell’attività istruttoria svolta dalla STO.	
<p>Arpae-SAC (Marzola): Anticipa i contenuti dell’istruttoria predisposta ai fini Valsat e trasmessa al CUAV/Provincia</p>	<p>si rimanda a specifico elaborato di controdeduzione</p>
<p>PROVINCIA: Pur rilevando una sostanziale allineamento di strategie ed obiettivi, per una piena coerenza del PUG con i piani di rango provinciale si rileva la necessità di:</p>	
<p>rendere gli articoli della Disciplina relativi alla Rete Ecologica (partic. art. 8.13) coerenti con le direttive e le prescrizioni del PTCP, per corridoi, nodi, areali speciali e stepping stones, in particolare recependo integralmente le disposizioni del piano provinciale rivolte agli strumenti di pianificazione comunale (art. 27 quater, co. 5 e 6, delle Norme del PTCP);</p>	<p>è stato integrato l'art. 8.13 aggiungendo il comma 5 che recepisce direttive e prescrizioni del PTCP come da osservazione.</p>
<p>rendere coerente la Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU (allegata alla Valsat) con i contenuti disciplinari dell’art. 8.13, come aggiornato in base al punto precedente;</p>	<p>è stato reso maggiormente esplicita che la finalità della Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU si riferisce alle sole trasformazioni complesse e non agli interventi diretti.</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>operare un aggiornamento della ricognizione dei maceri presenti sul territorio e dell'attribuzione del valore ad essi riconosciuto nel QCD, come richiesto dal PTCP (art. 24, co. 5) anche in virtù della rilevanza assegnata dal PUG a questi elementi (SQUEA, Disciplina e Tavola dei Vincoli). In base alla ricognizione operata si suggerisce una riformulazione della normativa (art. 8.8 della Disciplina) per disciplinare le trasformazioni ammesse e le modalità di valorizzazione, in linea con le strategie di PUG che saranno da adeguare di conseguenza;</p>	<p>La ricognizione dei Maceri per il comune di Fiscaglia è stata fatta partendo dalle schede dei maceri censiti tra il 2004 e il 2007, finalizzati alla redazione della Variante Specifica al PTCP di adeguamento "Reti Ecologiche" approvata con DCP n.140 del 17/12/2008. che individuava un totale di 18 maceri disseminati nel territorio comunale. Di questi ad oggi, ne risultano esistenti 14.</p> <p>Il lavoro è stato integrato con uno studio compiuto da Carla Corazza e Flavia Ragosta, della Stazione di Ecologia, Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, "Gli stagni artificiali per la canapa ("maceri") nel paesaggio ferrarese" - https://storianaturale.comune.fe.it/modules/core/lib/d.php?c=enqST (aggiornato al 2020).</p> <p>Con gli strumenti a nostra disposizione è stata compiuta una verifica sui due elenchi a disposizione, che conferma l'esistenza di 25 maceri sul territorio Comunale.</p> <p>L'individuazione di tali elementi del paesaggio è stata riportata nelle tavole QCD - 1.1 Rete ecologica e VIN – 1 b Tavola dei vincoli ambientali - Rete ecologica locale, tutele del PUG</p> <p>Tali informazioni sono state inserite come nota metodologica nel capitolo 11.2. Elementi locali di interesse ambientale, al Paragrafo "I maceri", della Relazione di QCD e nell'elaborato VIN-04.</p> <p>E' stato inoltre integrato e modificato l'art. 8.8 della Disciplina in coerenza con quanto previsto dall'art. 24 PTCP comma 5</p> <p>I criteri di ricognizione e di catalogazione dei maceri cartografati seguono coerentemente la suddivisione prevista al comma 5 dell'art. 24 del PTCP (punti a, b, c).</p> <p>I commi 2, 3 e 4 dell'art. 8.8 contengono le modalità e gli obiettivi di valorizzazione per le aree interessate dai maceri sulla base della classificazione riportata.</p>
<p>integrare la Tabella 8.7.1 della Valsat (Requisiti territoriali prestazionali fuori TU funzionali al cambiamento climatico e alla mitigazione idraulica), in corrispondenza del requisito B. Perseguimento di azioni di supporto alla realizzazione e valorizzazione delle Rete Ecologica, inserendo tra i riferimenti per la realizzazione della REL anche il cap. 14 della SQUEA e l'Abaco degli interventi progettuali allegato alla Relazione di PTCP;</p>	<p>si prende atto - Inserirli riferimenti</p>
<p>inserire nel sistema di valutazione (cap. 9 della Valsat) precise condizioni di sostenibilità alle trasformazioni territoriali legate agli standards di accessibilità indicati dal PTCP (artt. 28 quinquies, 28 nonies, 28 undecies e 28 ter decies), quali elementi valutativi/condizioni per le trasformazioni fuori dal TU (partic. per gli AO ma non solo), da coordinarsi con l'inserimento di specifici indicatori relativi al monitoraggio del Piano;</p>	<p>In valsat sia per gli interventi complessi fuori TU che per gli interventi complessi dentro TU viene richiesto di misurarsi con il cap. 9.3 GRIGLIA DI VALUTAZIONI AGGIUNTIVE – LIMITI E CONDIZIONAMENTI in cui sono inseriti i riferimenti con gli standard di accessibilità, mobilità ed effetti indotti e i precisi riferimenti di legge del PTCP.</p>
<p>integrare la tabella delle matrici di monitoraggio della Valsat con gli indicatori di cui all'art. 28-undecies, co. 2, e dell'art. 28 ter decies (riguardanti l'ampliamento e/o insediamento di aree produttive).</p>	<p>si prende atto - Inserirli riferimenti VEDASI ID35 IN MATRICE DI MONITORAGGIO</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Relativamente al documento di Valsat, oltre a quanto rilevato da Arpa-SAC e dagli Enti con voto consultivo, in generale si ritiene necessario operare una rilettura del sistema di valutazione (cap. 8 e 9) con particolare riferimento a: ambito d'applicazione del sistema di valutazione, ambito d'applicazione della Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU, chiarezza degli indicatori di sostenibilità, identificazione univoca delle parti della Valsat coinvolte nella valutazione delle proposte di trasformazione e loro relazione reciproca.</p>	<p>si prende atto</p>
<p>Oltre a ciò, si rileva che per quanto riguarda le condizioni di sostenibilità legate al rischio idraulico, la formulazione proposta pare escludere interventi di trasformazione in aree golenali fuori dal TU (vedi Tab. 1) mentre le indicazioni specifiche per le medesime aree dentro il TU sembrano non essere inserite tra i requisiti prestazionali associati a specifici punteggi. Si chiede di riformulare il sistema proposto, in coerenza con quanto emerso nel tavolo tecnico di approfondimento del rischio idraulico e dichiarato nel cap. 8.8 della Valsat.</p>	<p>si prende atto è stato riportato quanto emerso dal tavolo tecnico</p>
<p>Per quanto riguarda la compatibilità delle previsioni di piano con il rischio sismico, si esprime una valutazione favorevole.</p>	<p>si prende atto</p>
<p>Regione:</p>	
<p>Complessivamente, si rileva come lo sviluppo dei documenti di Piano, per vari aspetti, si sia confrontato positivamente sia con le indicazioni emerse in sede di Consultazione Preliminare, sia con gli ulteriori rilievi formulati dal Comitato. Il documento di Valsat adottato, seppur presenti diverse parti innovative rispetto alla versione proposta in fase di Consultazione, non pare sia riuscito a conseguire appieno una forte integrazione con la Strategia e la Disciplina di Piano. Pertanto, gli approfondimenti tecnici condotti in sede di STO si sono concentrati in particolare sul perfezionamento dei meccanismi valutativi, nonché sull'opportunità di un coordinamento più efficace degli elaborati costitutivi del PUG, che ne agevoli la chiara e compiuta interpretazione, sia in termini strategici che disciplinari. Per una valutazione di maggiore dettaglio, si rimanda all'allegato contributo valutativo del Rappresentante Unico Regionale a seguito dell'istruttoria del Gruppo Interdirezioni per le politiche di governo del territorio. (ALLEGATO 2)</p>	<p>per una puntuale risposta alle osservazioni contenute nell'Allegato 2 si rimanda alla consultazione dell'elaborato CONTR-O CUAV-STO, STO Verbale 1° seduta del 08/02/2024. PG 6542 del 04.03.2024 (pag. 6 - Regione), trattasi infatti delle stesse osservazioni.</p>
<p>Comune: Ad esito del percorso istruttorio sopra descritto e dei rilievi avanzati dagli Enti, il Comune dichiara di recepire ed approfondire, come richiesto, tutte le valutazioni ed i rilievi degli enti competenti, oltre ad evidenziare alcune specifiche necessità rilevate dall'Ufficio di Piano che si riportano:</p>	

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>1. Verrà aggiornata la tavola TR in cui è individuato il PAE/PIAE in quanto sono stati rilevati errori nella perimetrazione di tali aree, verranno riportate in conformità al PAIE approvato dalla Provincia di Ferrara con DCP 53/2011 ed individuate nel "POLO n. 11 di Migliarino";</p> <p>2. A seguito di una verifica puntuale è emersa la mancanza di individuazione delle aree ferroviarie, verranno quindi aggiornate le tavole del TU e del TR per dette aree che verranno individuate come dotazioni territoriali con il codice "F" in corrispondenza delle stazioni di Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia e Valcesura, di conseguenza gli artt. 2.10 e 2.19 della disciplina nei quali si è riscontrato carenza di indicazioni sulle modalità per gli interventi in tali aree e nelle relative fasce di rispetto;</p> <p>3. Sarà inserita nella SQUEA un riferimento alla ex Azienda Fante di proprietà comunale, come realtà di rigenerazione aziendale ed ambito di valorizzazione ai fini produttivi;</p> <p>4. Da una attenta rilettura dell'art. 2.13 c. 6 della disciplina, sono emerse alcune mancanze/criticità sul ripristino dell'area alla situazione originale all'interno del TU, in conformità al D.Lgs. 152/06, degli impianti di distribuzione dei carburanti, tali da determinare la necessità di una approfondita verifica anche con gli organi preposti (ARPAE) all'autorizzazione delle bonifiche di tali siti.</p>	<p>Si conferma l'aggiornamento dichiarato dal comune e si rimanda allo specifico elaborato di controdeduzione per verificare le risposte puntuali</p>
<p>INDICAZIONI CONDIVISE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI DOCUMENTI DI PIANO</p>	
<p>Al fine di portare a sintesi gli elementi di condivisione emersi dal lavoro istruttorio della STO e valutati nella presente seduta di CUAV, si richiamano di seguito gli aspetti salienti, a titolo di indirizzo per la redazione del parere motivato.</p>	
<p>In merito al tema della sicurezza territoriale, in particolare per quanto attiene alle aree golenali del Po di Volano, la proposta integrata e rielaborata degli elaborati di Piano è giunta ai seguenti esiti condivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le proposte di trasformazione che ricadono nelle medesime aree o nelle loro immediate vicinanze dovranno essere sottoposte al consenso dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile regionale, anche al fine di assicurare criteri di accessibilità verso il fiume per consentire adeguato raggiungimento dei mezzi preposti agli interventi manutentivi. Riconoscendo il ruolo di alveo attivo alle aree golenali, le trasformazioni di cui sopra dovranno altresì contribuire alla rinaturalizzazione spondale, al consolidamento ed alla protezione dell'area spondale adiacente allo stesso intervento; - la previsione di "costituire un Parco fluviale attrezzato sul Po di Volano per la valorizzazione delle aree verdi spondali" sarà subordinata, in fase attuativa, a specifiche valutazioni inerenti alla compatibilità degli usi insediabili con la pericolosità idraulica con la vocazione preminente delle aree stesse, deputate al deflusso delle piene del corso d'acqua. 	<p>si conferma tale aggiornamento dei contenuti di Piano</p>
<p>La realizzazione di "interventi di consolidamento spondale diffusi lungo il Po di Volano per consentire l'attuazione dell'infrastruttura di paesaggio", così come ogni altro progetto che interessi le aste fluviali, dovrà essere verificata dall'Autorità idraulica sulla base delle specifiche criticità del corso d'acqua e di quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico e dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Sia pertanto confermata la proposta di integrazione e rielaborazione degli elaborati di Piano, in particolare al capitolo 14 della relazione illustrativa "Strategia" ed al documento di Valsat, che ha assunto un quadro aggiornato delle conoscenze e gli indirizzi strategici per affinare i meccanismi valutativi. Per gli aspetti normativi, si rimanda alla trattazione specifica della Disciplina nella presente sezione del verbale.</p>	<p>si conferma tale aggiornamento dei contenuti di Piano</p> <p>In seguito al confronto con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Regione Emilia Romagna – Ufficio Territoriale di Ferrara si è concordato di legare la fattibilità degli interventi nelle aree golenali previo approfondimento specifico e consultazione della stessa Agenzia. inoltre le premialità nelle aree RES 2 sono legate al perseguimento dell'accessibilità dei mezzi di pulizia e sicurezza delle sponde. vedasi cap. 8.8.1 valutazione specifica per luoghi in merito al rischio idraulico, e SQUEA capitolo 14. Sono stati pertanto integrati: l'art. 4.11 comma 2 e comma 5, l'art. 4.17 comma 5.</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Per quanto attiene al documento di Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (SQUEA) si chiede di:</p>	
<p>- rivedere l'azione locale finalizzata alla balneabilità di un tratto del Po di Volano e coordinare, conseguentemente, gli altri elaborati di Piano; - inserire nella SQUEA un riferimento alla ex Azienda Fante di proprietà comunale, come realtà di rigenerazione aziendale ed ambito di valorizzazione ai fini produttivi;</p>	<p>La SQUEA è stata aggiornata: - correggendo l'azione locale indicata, eliminando il riferimento alla balneabilità e coordinando gli altri elaborati (Progetti Guida, Struttura di Piano) - inserendo un riferimento alla ex Azienda Fante (cap. 4. FISCAGLIA FERTILE: VALORIZZARE LA PRODUZIONE AGRICOLA (OS 4) e paragrafo: CLUSTER _ Appifarm) nella Relazione e nella Tavola di Assetto Strategico (ambito di valorizzazione a fini produttivi)</p>
<p>Per quanto attiene al Quadro Conoscitivo Diagnostico si chiede di:</p>	
<p>predisporre la Carta del Potenziale Archeologico da realizzarsi secondo le Linee guida del MIC per l'elaborazione delle Carte delle potenzialità archeologiche del territorio;</p>	<p>Ad oggi il Comune è dotato di un report di dettaglio delle indagini archeologiche eseguite a Fiscaglia, integrato nel QCD del PUG. Si tratta di un documento conoscitivo sul territorio che non intende sostituire la Carta del Potenziale Archeologico. L'individuazione delle aree interessate è stata riportata nella Tavola di Assetto (SQUEA 1) e nell'apposito elaborato di Report delle Indagini Archeologico (QCD-1.2_Report di dettaglio delle indagini archeologiche). In accordo con la Soprintendenza si è deciso di oscurare le immagini del documento in quanto contenenti materiale sensibile. La Soprintendenza dà la propria disponibilità a condividere il materiale completo in caso di formale richiesta.</p> <p>Per quanto riguarda l'elaborazione della CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO secondo le linee guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna e il Ministero BBCC nel 2014, richiede una ulteriore valutazione integrata, illustrata al punto 4.2.3 delle stesse linee guida, che rappresenta un'operazione complessa, auspicabile, ma richiede risorse che non sono state previste in fase di redazione del PUG del comune di Fiscaglia.</p> <p>Pertanto pur condividendo la valutazione di opportunità contenuta nella richiesta della soprintendenza, in questa fase si deve rimandare la redazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" ad un momento successivo.</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
operare un aggiornamento della ricognizione dei maceri presenti sul territorio e dell'attribuzione del valore ad essi riconosciuto, secondo le disposizioni dell'art. 24, co. 5, delle Norme del PTCP;	<p>La ricognizione dei Maceri per il comune di Fiscaglia è stata fatta partendo dalle schede dei maceri censiti tra il 2004 e il 2007, finalizzati alla redazione della Variante Specifica al PTCP di adeguamento "Reti Ecologiche" approvata con DCP n.140 del 17/12/2008. che individuava un totale di 18 maceri disseminati nel territorio comunale. Di questi ad oggi, ne risultano esistenti 14.</p> <p>Il lavoro è stato integrato con uno studio compiuto da Carla Corazza e Flavia Ragosta, della Stazione di Ecologia, Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, "Gli stagni artificiali per la canapa ("maceri") nel paesaggio ferrarese" - https://storianaturale.comune.fe.it/modules/core/lib/d.php?c=enqST (aggiornato al 2020).</p> <p>Con gli strumenti a nostra disposizione è stata compiuta una verifica sui due elenchi a disposizione, che conferma l'esistenza di 25 maceri sul territorio Comunale.</p> <p>L'individuazione di tali elementi del paesaggio è stata riportata nelle tavole QCD - 1.1 Rete ecologica e VIN – 1 b Tavola dei vincoli ambientali - Rete ecologica locale, tutele del PUG</p> <p>Tali informazioni sono state inserite come nota metodologica nel capitolo 11.2. Elementi locali di interesse ambientale, al Paragrafo "I maceri", della Relazione di QCD e nell'elaborato VIN-04.</p> <p>E' stato inoltre integrato e modificato l'art. 8.8 della Disciplina in coerenza con quanto previsto dall'art. 24 PTCP comma 5</p> <p>I criteri di ricognizione e di catalogazione dei maceri cartografati seguono coerentemente la suddivisione prevista al comma 5 dell'art. 24 del PTCP (punti a, b, c).</p> <p>I commi 2, 3 e 4 dell'art. 8.8 contengono le modalità e gli obiettivi di valorizzazione per le aree interessate dai maceri sulla base della classificazione riportata.</p>
sostituire l'indicazione della S.P. 68 con "S.S. 495", in quanto trattasi di strada ceduta ad ANAS in data 08.04.2021;	L'indicazione della SP68 è stata sostituita negli elaborati del Quadro Conoscitivo (Relazione e analisi diagnostica dei centri e delle frazioni) con SS495 laddove presente nel documento QCD-REL.
indicare nei documenti di Piano la futura realizzazione della rotatoria tra la S.P. 15 e la S.S. 495, a nord del centro abitato di Massa Fiscaglia, quale elemento conoscitivo rilevante ai fini della valutazione delle trasformazioni territoriali;	È stata indicata la futura realizzazione della rotatoria a Massa Fiscaglia come futuro intervento sia nel documento QCD-REL sia con simbologia ideogrammatica nella tavola di quadro conoscitivo QCD-3.2 "Carta delle infrastrutture per la mobilità"
citare l'elettrificazione della linea Ferrara-Codigoro nella documentazione relativa alla rete ferroviaria;	L'indicazione è stata recepita nel documento QCD-REL.
Per quanto attiene al documento di Valsat si rimanda ai contenuti della istruttoria condotta da ARPAE-SAC, nonché a quanto emerso al riguardo nella presente seduta, da formalizzare con Decreto del Presidente della Provincia.	si prende atto
<p>Per quanto attiene alla Tavola e Schede dei Vincoli, al fine di coordinare e rendere certi i contenuti del PUG in merito alla rappresentazione di tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, si condivide di portare a conformità gli elaborati di Piano, provvedendo alla conformazione dei seguenti elementi, o eventualmente alla loro conferma qualora le indicazioni siano già state correttamente recepite.</p>	

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>VIN – 1 Tavola dei vincoli ambientali</p> <p>Sia data evidenza anche della pericolosità idraulica legata al reticolo principale RP e, nello specifico, della fascia P1 del fiume Po. Sia chiarito perché nella Scheda di Vincolo relativa alle aree allagabili del PGRA reticolo secondario RSP (pag. 12) sia citato l'art. 16 che norma le fasce di pertinenza fluviale dello PSAI Reno. Sia confermata l'introduzione delle perimetrazioni PAI e PGRA, corredata da un espresso riferimento alle disposizioni della DGR 1300/2016 nella Scheda di Vincolo relativa al RSP.</p>	<p>È stata integrata la tavola dei vincoli ambientali e la scheda dei vincoli corrispondente con la pericolosità idraulica del reticolo principale RP per il Bacino del Fiume Po.</p> <p>Per quanto riguarda la citazione dell'art.16 è stata revisionata la scheda del vincolo eliminando il riferimento in quanto trattasi di un refuso.</p> <p>Infine si conferma l'introduzione delle perimetrazioni PAI e PGRA e la relativa redazione della scheda di vincolo con i riferimenti indicati</p>
<p>VIN – 2 Tavola dei vincoli paesaggistici e culturali</p> <p>La fascia di tutela di fiumi, torrenti, e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c) sia conformata a quella individuata nel dataset presente sul portale minERva (https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/aree-tutelate-per-legge-dlgs42-04-art-142-comma-1496228620137-6746).</p> <p>Sia perfezionata la simbologia grafica adottata per rappresentare i vincoli paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e, in particolare, la fascia fluviale di 150 metri (co. 1, lett. c), che non sempre risulta leggibile laddove si sovrappone all'area iscritta nel sito Unesco.</p> <p>Si dà atto che incongruenze evidenziate nell'individuazione delle aree boscate (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. g), che comprendevano tre areali, uno a sud-ovest dell'abitato di Fiscaglia e altri due in prossimità del confine con il Comune di Codigoro, non assoggettati a tutela, sono state rettificate.</p> <p>Si preveda l'inserimento degli elementi tutelati ai sensi dell'art. 10, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 (pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico). Sia integrata la rappresentazione degli insediamenti urbani storici (art. 22).</p>	<p>Il dato cartografico presente nella tavola dei vincoli VIN-2 risulta aggiornato e conforme a quello individuato dal dataset regionale. Inoltre la simbologia grafica è stata perfezionata.</p> <p>Per quanto riguarda le aree boscate si conferma la rettifica delle incongruenze rispetto agli areali indicati.</p> <p>Si conferma che gli elementi tutelati ai sensi dell'art.10 co.4 lett.g) del D.Lgs. 42/2004 sono stati integrati nella tavola introducendo i perimetri dei centri storici e la scheda di vincolo corrispondente.</p> <p>La rappresentazione degli insediamenti urbani storici si sovrappone all'individuazione dei perimetri dei centri storici già introdotti nella tavola per la tutela ai sensi dell'art.10 c.4 lett. g) del Dlgs 42/04, si è quindi provveduto a mantenere la stessa simbologia e diversificare la scheda di vincolo corrispondente rispetto alle voci "fonte del vincolo" e "disciplina di riferimento"</p>
<p>VIN – 3 Tavola dei vincoli tecnologici</p> <p>Sia confermata l'introduzione di: - perimetrazione degli agglomerati esistenti, di cui alla D.G.R. 201/2016, come aggiornata dalla D.G.R. 569/2019 e D.G.R. 2153/2021, richiamando nella relativa Scheda di Vincolo la Direttiva 91/271 e la D.G.R. 201/2016, come modificata e integrata dalla D.G.R. 2153/2021 "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane"; - impianti per l'emittenza radiotelevisiva, corredata da relativa Scheda di Vincolo.</p> <p>Si preveda l'inserimento delle aree e delle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale contenute nel Piano Comunale d'emergenza di Protezione Civile.</p>	<p>Si conferma l'introduzione delle perimetrazioni degli agglomerati esistenti e della redazione della relativa scheda di vincolo con i riferimenti indicati.</p> <p>Si conferma l'individuazione degli impianti di emittenza radiotelevisiva e la redazione della relativa scheda di vincolo.</p> <p>Si conferma l'inserimento in tavola delle aree e degli edifici strategici individuati dal Piano di Emergenza Sovracomunale di Protezione Civile secondo una grafia indicativa; è stata inoltre redatta la scheda di vincolo relativa che rimanda dettagliatamente al Piano di Protezione Civile, elaborato facente parte integrante del quadro conoscitivo del PUG</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>VIN – 4 Schede dei vincoli Siano integrati i riferimenti alle corrispondenti Norme di PTPR per le tutele discendenti dal Piano Pesistico, quali: sistema forestale e boschivo (art. 10), invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18), zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19), particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 20), insediamenti urbani storici (art. 22), elementi di interesse storico-testimoniale (art. 24), zone di tutela naturalistica (art. 25). Sia predisposta apposita scheda di vincolo per gli elementi tutelati ai sensi dell'art. 10, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 (pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico). Venga integrata la sezione "Disciplina di riferimento" delle schede dei vincoli relative agli artt. del PTPR/PTCP, individuate dal PRRB come aree non idonee/idonee a condizione per la localizzazione di impianti di gestione rifiuti, con i riferimenti del sopracitato piano regionale. Si valuti la sostituzione dell'individuazione grafica nella Scheda del vincolo "Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale", con la dicitura "Simbolo vario" in quanto il tratteggio grigio rappresenta solo la "Distanza dai corpi d'acqua pubblici" e non risulterebbe, pertanto, rappresentativo di tutti i vincoli individuati in tavola ALL-VIN_ART.32.</p>	<p>Sono stati integrati i riferimenti al PTPR per le tutele indicate. E' stata predisposta l'apposta scheda di vincolo per gli elementi tutelati ai sensi dell'art. 10, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 42/2004. è stata integrata la sezione "disciplina di riferimento" delle seguenti schede di vincolo: aree non idonee (fascia di rispetto elettrodotto MT, fascia di rispetto stradale, fascia di rispetto dei gasdotti, fascia di rispetto cimiteriale, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale, invasi e alvei dei corsi d'acqua, zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale, zone di tutela naturalistica); aree idonee a condizione (territori coperti da foreste e da boschi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde). Infine, è stata sostituita l'individuazione grafica della scheda del vincolo di ALL-VIN_ART.32 con la dicitura "simbolo vario"</p>
<p>ALL – VIN_ART. 32 Si integri quanti riportato nella tavola con l'individuazione della viabilità panoramica.</p>	<p>è stata integrata la tavola con la viabilità panoramica</p>
<p>ALL – VIN_RIR Vengano stralciate le tutele individuate in legenda ma non presenti nel territorio comunale di Fiscaglia (es. art. 21).</p>	<p>sono state stralciate dalla legenda le tutele di elementi non presenti sul territorio: art. 21a-b PTCP. A seguito dell'aggiornamento dell'allegato VIN - RIR e di una rilettura dell'articolo 8.7, per una coerenza tra gli elaborati normativi e cartografici è stato aggiornato anche il testo dell'articolo eliminando i riferimenti al "documento RIR" che non fa parte dei documenti di piano. Ne consegue una modifica del comma 2 e l'eliminazione del comma 3.</p>
<p>ALL – VIN_PLERT Vengano stralciate le tutele individuate in legenda ma non presenti nel territorio comunale di Fiscaglia (es. artt. 17, 21 del PTCP, aree facenti parte del Parco Delta del Po). Siano integrate le aree identificate come "Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni (art. 5, co. 1, delle Norme PLERT) con l'inserimento di: - zone di particolare interesse paesaggistico (art. 19 PTCP); - zone SIC e ZPS; - fascia territoriale adiacente alla viabilità storica ed alla viabilità panoramica per una profondità di m 150; - aree tampone del Sito UNESCO.</p>	<p>sono state stralciate dalla legenda le tutele di elementi non presenti sul territorio: artt. 17, 21a-b PTCP, aree del Parco del Delta del Po, mentre sono state integrate le tutele indicate, aggiungendo in conformità con l'art.5 co.1 delle Norme del PLERT - "aree di collegamento ecologico" anche gli elementi della Rete Ecologica Provinciale</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina di Piano, siano perfezionati i contenuti disciplinari che necessitano di chiarimenti interpretativi o che richiedono di essere conformati al quadro normativo vigente, come di seguito indicato:</p>	

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>sia integrato l'art. 2.7 - Cessione di aree per l'urbanizzazione degli insediamenti e per attrezzature e spazi collettivi - Quantità di dotazioni, indicando la consistenza, in termini di mq pro capite, dell'abitante teorico (30 mq/ab), al fine di declinare alla scala comunale la dotazione minima di legge di 30mq/ab per le funzioni residenziali;</p>	<p>il comma 5 dell'art. 2.17 è stato così integrato:</p> <p>Negli interventi edilizi nell'ambito di un Accordo Operativo o Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, o nei permessi di costruire convenzionati, le quantità minime di aree di tipo U da realizzare e cedere sono stabilite in sede di Accordo Operativo o di P.A.I.P. o della convenzione che accompagna il permesso di costruire in coerenza con quanto previsto dagli artt. 9 e 21 della Lr 24/2017, con la SQUEA e con l'Atto di Coordinamento Regionale DGR n.110 del 28/01/2021. In particolare, l'art. 17 comma 1 della DGR 110/17 indica la soglia minima di 30 mq per ogni abitante effettivo e potenziale di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi, escluse le aree destinate alla viabilità.</p> <p>è stata integrata la Relazione di Quadro Conoscitivo (QCD-REL) inserendo il conteggio della consistenza delle dotazioni territoriali suddivise per categoria e per località, con le relative frazioni, rapportate agli abitanti; in questo modo è stato possibile verificare che allo stato di fatto il minimo di legge di 30 mq/ab è raggiunto anche in eccedenza per ogni centro abitato.</p>
<p>siano confermate le specifiche introdotte agli artt. 4.11 e 4.17, che prevedono puntuali contributi alla sicurezza idraulica nelle aree golenali del Po di Volano da parte dei privati in caso di interventi che eccedano la qualificazione edilizia del patrimonio esistente;</p>	<p>Gli articoli sono stati integrati in questo senso.</p> <p>Le aree golenali del Po di Volano rappresentano per il territorio di Fiscaglia ambiti di particolare valenza anche strategica per lo sviluppo e la valorizzazione del Comune. Connotandosi come aree di particolare fragilità e sensibilità, in termini di sicurezza idraulica e territoriale, sono state oggetto di specifici incontri e approfondimenti condotti con il supporto dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in sede di CUAV. A seguito di tali incontri sono stati individuati indirizzi strategici per affinare i meccanismi valutativi e inseriti nel capitolo 14 della SQUEA.</p> <p>Contestualmente si è ritenuto necessario integrare gli articoli della Disciplina relativi alle aree affacciate sul fiume:</p> <p>Art. 4.11 - Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.2 ... Tali interventi (ovvero quelli previsti al comma 4: ampliamenti del volume esistente a seguito di incentivi volumetrici, anche con sopraelevazione, quindi si conferma che sono interventi che eccedono la QE) si attuano con Permesso di Costruire Convenzionato. Nella convenzione, oltre alla cessione dell'area per l'accesso al fiume, deve essere previsto adeguato contributo da parte del privato alla sicurezza idraulica sulla base di quanto previsto nel capitolo 14 della SQUEA "AREE GOLENALI".</p> <p>Art. 4.17 - Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD1 ... 5. ...In questi ambiti, attraverso specifici accordi operativi è possibile effettuare interventi finalizzati a perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla SQUEA per le attività produttive che si affacciano sul PO di Volano. Gli interventi sulle aree affacciate sul fiume devono prevedere un adeguato contributo da parte del privato alla sicurezza idraulica sulla base di quanto previsto nel capitolo 14 della SQUEA "AREE GOLENALI".</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>sia confermata la sostanziale riformulazione degli articoli 4.13 e 4.17, che differenzia la modalità d'intervento in relazione al diverso concorso richiesto ai privati per il completamento delle dotazioni collettive, corredandola con l'elaborazione di indirizzi per la trasformazione specifici per ogni area (Allegato 4 alla Strategia);</p>	<p>gli articoli sono stati integrati in questo senso.</p> <p>Nel TU sono stati inserite le aree già interessate da interventi di urbanizzazione ed infrastrutturate con disponibilità di lotti liberi derivanti da Piani Attuativi precedentemente adottati e convenzionati, le cui convenzioni risultano scadute: RES 4 - Aree urbanizzate oggetto di PUA vigente scaduti</p> <p>Descrizione: Comprende le aree già interessate da interventi di urbanizzazione ed infrastrutturate con disponibilità di lotti liberi. Derivano da Piano Attuativi non più vigenti, ricompresi all'interno del TU</p> <p>Obiettivi: Concentrare in queste aree le richieste di interventi a destinazione residenziale, soddisfacendo il residuo fabbisogno di abitazioni.</p> <p>Tali aree sono normate dall'Art. 4.13 – Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.4. Per ogni singola aree è stata individuata una specifica modalità di intervento in relazione al diverso concorso richiesto ai privati per il completamento delle dotazioni collettive, corredandola con l'elaborazione di indirizzi per la trasformazione specifici per ogni area. Tali interventi devono essere coerenti con l'allegato 4 della SQUEA – Strategie per il completamento dei piani attuativi scaduti dentro al TU.</p> <p>Una di queste aree rientra nell'ambito PROD 1 e viene disciplinata dall'Art. 4.17 - Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD1, comma 1.</p> <p><i>1. Le zone PROD1 ricomprendono gli ambiti produttivi ordinari, consistenti in un tessuto esistente organizzato di lotti edilizi e infrastrutture per l'accessibilità, dotati delle infrastrutture di urbanizzazione necessarie allo svolgimento delle attività in essere e previste. Non presentano problemi particolari né dal punto di vista della compatibilità ambientale, né per quanto riguarda le dotazioni territoriali.</i></p> <p><i>Per l'area produttiva denominata Le Pinzane, ricompresa in tali ambiti, il PUG prevede che il completamento della previsione di PPIP avvenga per intervento diretto applicando i parametri urbanistico-edilizi previsti dai commi 2-3-4 del presente articolo.</i></p> <p>Nell'art. 4.17, oltre all'area Le Pinzane (di cui all'allegato 4 della Strategia), sono state individuate, a seconda delle specificità morfologiche e territoriali all'interno del TU, casi specifici di aree produttive per le quali è stata elaborata una specifica disciplina e il relativo concorso del privato alla realizzazione delle dotazioni pubbliche (vedi comma 6 e 7).</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>sia aggiornato l'art. 3.12 in conseguenza dell'inserimento nella VIN – 2 Tavola dei vincoli paesaggistici e culturali dei beni tutelati ai sensi del dell'art. 10, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 (pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico);</p>	<p>L'articolo 3.12 è stato aggiornato distinguendo centri storici (individuati nella Tavola della Disciplina) e insediamenti urbani storici da art. 22 del PTCP (individuati ideogrammaticamente nella Tav. Von-2), ricomprendendoli nell'articolo e individuando specifici commi normativi. Si specifica che all'individuazione ideogrammatica degli insediamenti urbani storici nella Tav. Vin-2 corrisponde anche all'indicazione di verifica di tutela ex art. 10 c.4 del D.Lgs. 42/2004 (Coerentemente modificheremo la scheda di vincolo corrispondente nell'elaborato VIN 4).</p> <p>Art. 3.12 - Viabilità e spazi aperti nei centri storici e negli insediamenti urbani storici</p> <p>1. La viabilità storica urbana interna ai centri storici va tutelata sia per quanto concerne il tracciato sia per quanto riguarda l'arredo e le pertinenze. Per la realizzazione delle pavimentazioni esterne degli spazi comuni collettivi che si attestano sulla viabilità storica, nella scelta di materiali e finiture dovranno essere adottate soluzioni coerenti con il contesto.</p> <p>2. Per le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico di cui all'art. 10 comma 4 lettera g), individuate ideogrammaticamente nella tavola VIN-2 in corrispondenza degli insediamenti urbani storici, dovrà essere verificata la tutela ope legis ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004. Gli interventi su questi beni prevedono l'autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.</p>
<p>gli articoli relativi alla Rete Ecologica (partic. art. 8.13) siano resi coerenti con le direttive e le prescrizioni del PTCP, per corridoi, nodi, areali speciali e stepping stones. In particolare, vengano integralmente recepite le disposizioni del piano provinciale rivolte agli strumenti di pianificazione comunale;</p>	<p>è stato integrato l'art. 8.13 aggiungendo il comma 5 che recepisce direttive e prescrizioni del PTCP come da osservazione.</p> <p>Il comma 5 prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'interno dei nodi e dei corridoi della REP e della RETL, non sono previsti nuovi ambiti per nuovi insediamenti né ambiti specializzati per attività produttive. - Nelle aree che ricadono all'interno del TU_sono consentiti interventi di qualificazione edilizia, Ristrutturazione urbanistica e Addensamento e Sostituzione Urbana , prevedendo, nella convenzione pubblico-privata interventi di mitigazione e compensazione volti alla realizzazione e/o valorizzazione del disegno della Rete Ecologica (Tav. QCD-1.1_Rete ecologica). - Nelle aree fuori dal perimetro del TU_all'interno dei nodi e dei corridoi ecologici, possono essere previsti interventi volti all'educazione ambientale, alla valorizzazione ambientale e alla sicurezza del territorio e interventi a sostegno delle attività agricole (es: Fattorie didattiche). In caso di interventi comportanti impatti ambientali significativi, questi possono essere proposti attraverso AO e valutati sulla base di quanto previsto dalla Valsat (Cap. 8 e 9). Si definiscono a rilevante impatto ambientale o territoriale gli interventi ai sensi dell'art. 36, comma 2, della L.R. 24/2017 e s. m. i. e punto 3.1.1 dell'atto di coordinamento tecnico approvato con D.G.R. 623/2019 e loro s. m. i <p>La tavola di riferimento è la QCD-1.1_Rete Ecologica completa anche dei due schemi ideogrammatici. Al comma 5 dell'art. 8.13 infatti si fa espressamente riferimetno alla REP e alla RETL che sono individuate nei due schemi ideogrammatici e approfondite entrambe nella cartografia principale.</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>sia riformulato l'art. 5.1 per tradurre efficacemente quanto previsto dall'art. 35 della LR 24/2107, rimuovendo le disposizioni non coerenti con la medesima legge regionale;</p>	<p>L'articolo è stato integrato inserendo il comma 7 che riporta tutti i riferimenti contenuti nei diversi elaborati che costituiscono il PUG, relativi agli interventi che comportano nuovo consumo di suolo. Sono inoltre stati rimossi i contenuti risultati non coerenti con la LR 24/2017.</p> <p>7. In generale la Disciplina inerente agli interventi di nuova costruzione comportanti nuovo consumo di suolo, di cui al presente articolo, è costituita e integrata anche dai contenuti dei seguenti elaborati e documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tavola PTU (1, 2, 3, 4,) – Perimetro del Territorio Urbanizzato, come riferimento per gli interventi di nuova costruzione localizzati fuori dallo stesso e determinanti un nuovo consumo di suolo; - SQUEA, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o capitolo 11 "Territorio Urbanizzato", che approfondisce: la definizione di TU; gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo, la superficie del TU nelle diverse frazioni e il conseguente 3% finalizzato ad interventi extra TU, oggetto di monitoraggio della Valsat; direttive per gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo e criteri generali di localizzazione; o Capitolo 12 "Accordi Operativi", capitolo di approfondimento sull'iter, con riferimenti alle valutazioni e ai possibili contenuti delle convenzioni pubblico/private; o Capitolo 13 "Criteri per la qualità del costruito"; o Capitolo 14 "Lista delle esigenze della città pubblica", che rappresenta un riferimento, non esaustivo, delle progettualità che possono contribuire al miglioramento della qualità pubblica da attuarsi contestualmente ad Accordi Operativi; - DISCIPLINA. Nel testo della disciplina i riferimenti normativi sono: l'art.4.0 – Territorio Urbanizzato, il presente Titolo V, i Titoli VI e VII e l'art. 4.6 - Elaborati dell'accordo operativo e del piano attuativo di iniziativa pubblica. - VALSAT, con preciso riferimento al capitolo 9, (in particolare al cap. 9.3 GRIGLIA DI VALUTAZIONI AGGIUNTIVE – LIMITI E CONDIZIONAMENTI), alle tavole Allegato 1- Tav 1. Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU e Allegato 2 - Tavola di Monitoraggio e all'Allegato 5 – Mappa Concettuale. Supporto alle proposte di trasformazione. <p>Tali contenuti sono da considerarsi come parte integrante della disciplina e strumenti per la definizione dei progetti comportanti nuovo consumo di suolo.</p>
<p>sia inserito un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;</p>	<p>è stato inserito l'art. 4.0 - Territorio urbanizzato</p>
<p>sia inserito un articolo specificatamente dedicato alla disciplina prevista per l'edificio qualificato come incongruo - detrattore di paesaggio che rimandi alla Scheda QCD-2.2;</p>	<p>è stato integrato l'art. Art. 6.9 – Opere incongrue: detrattori di paesaggio.</p> <p>1. Nelle Tavole del PUG (TAV -02 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, SQUEA – 2 Schema di Assetto Strategico) è stato cartografato un unico edificio definito incongruo ai sensi dell'art. 36, comma 5 lettera e). Tale edificio è schedato nell'elaborato QCD-2.2 Schede di analisi degli edifici e delle aree dismesse e degli edifici incongrui e sull'area è stato compiuto un approfondimento strategico contenuto nell'elaborato (SQUEA – ALL_2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse). Qualsiasi intervento previsto sull'area deve risultare coerente con gli indirizzi della Scheda ed in particolare con quanto atteso per gli scenari previsti .</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>venga riformulato l'art. 8.8 per disciplinare le trasformazioni ammesse e le modalità di valorizzazione dei maceri, in base alla ricognizione operata nel QCD, secondo le disposizioni dell'art. 24, co. 5, del PTCP;</p>	<p>è stato integrato l'art. 8.8</p> <p>La ricognizione dei Maceri per il comune di Fiscaglia è stata fatta partendo dalle schede dei maceri censiti tra il 2004 e il 2007, finalizzati alla redazione della Variante Specifica al PTCP di adeguamento "Reti Ecologiche" approvata con DCP n.140 del 17/12/2008, che individuava un totale di 18 maceri disseminati nel territorio comunale. Di questi ad oggi, ne risultano esistenti 14.</p> <p>Il lavoro è stato integrato con uno studio compiuto da Carla Corazza e Flavia Ragosta, della Stazione di Ecologia, Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, "Gli stagni artificiali per la canapa ("maceri") nel paesaggio ferrarese" - https://storianaturale.comune.fe.it/modules/core/lib/d.php?c=enqsT (aggiornato al 2020).</p> <p>Con gli strumenti a nostra disposizione è stata compiuta una verifica sui due elenchi a disposizione, che conferma l'esistenza di 25 maceri sul territorio Comunale.</p> <p>L'individuazione di tali elementi del paesaggio è stata riportata nelle tavole QCD - 1.1 Rete ecologica e VIN – 1 b Tavola dei vincoli ambientali - Rete ecologica locale, tutele del PUG</p> <p>Tali informazioni sono state inserite come nota metodologica nel capitolo 11.2. Elementi locali di interesse ambientale, al Paragrafo "I maceri", della Relazione di QCD e nell'elaborato VIN-04.</p> <p>E' stato inoltre integrato e modificato l'art. 8.8 della Disciplina, in coerenza con quanto previsto dall'art. 24 PTCP comma 5, eliminando la seconda parte del comma 1.</p> <p>I criteri di ricognizione e di catalogazione dei maceri cartografati seguono coerentemente la suddivisione prevista al comma 5 dell'art. 24 del PTCP (punti a, b, c).</p> <p>I commi 2, 3 e 4 dell'art. 8.8 contengono le modalità e gli obiettivi di valorizzazione per le aree interessate dai maceri sulla base della classificazione riportata.</p>
<p>vengano riformulati gli articoli interessati da contenuti inerenti le attività commerciali, affinché la possibilità di insediamento di strutture commerciali sia sempre subordinata alla verifica dei criteri di sostenibilità previsti dal POIC e dalla normativa di settore.</p>	<p>è stato integrato l'art. 1.7 al punto e4 (grandi strutture di vendita) con la seguente frase:</p> <p>La realizzazione di tali attività sarà valutata solo in sede di Accordo Operativo e dovrà risultare coerente con la normativa di settore sovraordinata e con il Piano Provinciale per il Commercio (POIC 2016). Inoltre dovrà tenere conto di quanto contenuto al capitolo 8.3.1 della Valsat "Coerenza specifica con il POIC".</p>
<p>sia aggiornata la tavola TR in cui è individuato il PAE/PIAE con la perimetrazione corretta delle aree del "POLO n. 11 di Migliarino", in conformità al PAE approvato dalla Provincia di Ferrara con DCP 53/2011;</p>	<p>Sono stati aggiornati i perimetri del PAE e dei PAE nella tavola di disciplina del TR (TAV-02) richiamando il PAE approvato (2009-2028) della Provincia di Ferrara (DCP 53/2011) ed individuando il Polo n.11 di Migliarino</p>
<p>vengano individuate le aree ferroviarie, ed aggiornate le tavole del TU e del TR per dette aree che verranno individuate come dotazioni territoriali con il codice "F" in corrispondenza delle stazioni di Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia e Valcesura, di conseguenza gli artt. 2.10 e 2.19 della disciplina nei quali si è riscontrato carenza di indicazioni sulle modalità per gli interventi in tali aree e nelle relative fasce di rispetto;</p>	<p>Sono state individuate le aree ferroviarie nelle tavole di disciplina del TU e del TR come dotazioni territoriali identificate con il codice "F"; le aree si trovano in corrispondenza delle stazioni di Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia e Valcesura e sono state cartografate su base catastale.</p> <p>L'articolo è stato modificato come da indicazione</p>
<p>venga meglio specificato all'art. 2.13 c. 6 della disciplina, il ripristino dell'area alla situazione originale all'interno del TU, in conformità al D.Lgs. 152/06, degli impianti di distribuzione dei carburanti, verificando anche con gli organi preposti (ARPAE) all'autorizzazione delle bonifiche di tali siti.</p>	<p>E' stato meglio specificato il co. 6 dell'art. 2.13 per quanto riguarda il ripristino dell'area in conformità al D.Lgs. 152/2006 ed alla preventiva verifica ed autorizzazione degli organi preposti per le bonifiche di tali siti</p>

VERBALE CONCLUSIVO

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Infine, sia perseguito un coordinamento più efficace degli elaborati costitutivi del PUG, che ne agevoli la chiara e compiuta interpretazione, esplicitando in maniera sistematica i riferimenti ai contenuti strategici e, in particolare, a quelli valutativi.</p>	<p>In generale tutti i documenti che costituiscono il PUG sono stati elaborati in un'ottica di struttura complessa e interconnessa. Il Quadro Conoscitivo Diagnostico rappresenta la base conoscitiva ed interpretativa del territorio, sulla quale è stata disegnata la Strategia per la Qualità Urbana ed ambientale. Le norme sono lo strumento che traduce operativamente la strategia sul territorio. La Valsat rappresenta lo strumento che monitora il piano e la sua sostenibilità attraverso l'individuazione di specifici strumenti e processi finalizzati all'attuazione e alla verifica delle trasformazioni complesse.</p> <p>All'interno dei vari elaborati testuali sono stati esplicitati (e ricontrollati) i riferimenti precisi agli altri documenti, con rimandi ad articoli/commi/capitoli/paragrafi/tabelle i cui contenuti rappresentano un supporto /una integrazione importate per la comprensione dell'argomento trattato. Questo avviene soprattutto tra le relazioni della Valsat, del Quadro Conoscitivo Diagnostico, della SQUEA e delle Norme.</p> <p>A livello cartografico: le legende sono state integrate con i puntuali riferimenti normativi che disciplinano le diverse aree/zone/elementi contenuti nelle tavole</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni, tese a garantirne la legittimità :	
A.1 A.1 integrare la Disciplina con l'inserimento di un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;	E' stato inserito nel testo normativo l'art. 4.0 - territorio urbanizzato
A.2 A.2 integrare la Scheda QCD-2.2 finalizzando la rinaturalizzazione alla costruzione di parte del nodo secondo le indicazioni progettuali previste dal PUG e dall'Abaco degli interventi progettuali (allegato alla Relazione di PTCP);	Si rimanda alla consultazione delle controdeduzioni alle osservazioni del verbale conclusivo di CUAV del 29/05/2024 e del Parere Motivato E' stata integrata la scheda di quadro conoscitivo QCD-2.2 attraverso l'aggiornamento degli indirizzi generici indicando la rinaturalizzazione dell'area e facendo riferimento all'abaco degli interventi progettuali allegato al PTCP. è stato integrato l'art. Art. 6.9 – Opere incongrue: detrattori di paesaggio. in particolare è stato integrato il comma 1: 1. Nelle Tavole del PUG (TAV -02 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, SQUEA – 2 Schema di Assetto Strategico) è stato cartografato un unico edificio definito incongruo ai sensi dell'art. 36, comma 5 lettera e). Tale edificio è schedato nell'elaborato QCD-2.2 Schede di analisi degli edifici e delle aree dismesse e degli edifici incongrui e sull'area è stato compiuto un approfondimento strategico contenuto nell'elaborato (SQUEA – ALL_2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse). Qualsiasi intervento previsto sull'area deve risultare coerente con gli indirizzi della Scheda ed in particolare con quanto atteso per gli scenari previsti .
A.3 A.3 integrare la Disciplina con un articolo specificatamente dedicato alla regolamentazione prevista per l'edificio qualificato come incongruo - detrattore di paesaggio che rimandi alla Scheda QCD-2.2;	Si rimanda alla consultazione delle controdeduzioni alle osservazioni del verbale conclusivo di CUAV del 29/05/2024 e del Parere Motivato E' stata integrata la scheda di quadro conoscitivo QCD-2.2 attraverso l'aggiornamento degli indirizzi generici indicando la rinaturalizzazione dell'area e facendo riferimento all'abaco degli interventi progettuali allegato al PTCP. è stato integrato l'art. Art. 6.9 – Opere incongrue: detrattori di paesaggio. in particolare è stato integrato il comma 1: 1. Nelle Tavole del PUG (TAV -02 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, SQUEA – 2 Schema di Assetto Strategico) è stato cartografato un unico edificio definito incongruo ai sensi dell'art. 36, comma 5 lettera e). Tale edificio è schedato nell'elaborato QCD-2.2 Schede di analisi degli edifici e delle aree dismesse e degli edifici incongrui e sull'area è stato compiuto un approfondimento strategico contenuto nell'elaborato (SQUEA – ALL_2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse). Qualsiasi intervento previsto sull'area deve risultare coerente con gli indirizzi della Scheda ed in particolare con quanto atteso per gli scenari previsti .

**DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA**

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
A.4	<p>A.4 riformulare l'art. 5.1 Interventi di nuova costruzione comportanti nuovo consumo di suolo secondo quanto riportato al precedente punto 3.1;</p> <p>il contenuto di tale articolo dovrà essere riformulato per tradurre efficacemente quanto previsto dall'art. 35 della LR 24/2107 rimuovendo le disposizioni non coerenti con la medesima legge regionale (il co. 2 pare non pertinente). In particolare sembrano non chiaramente articolati e sistematizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti degli artt. 5 e 6 della L.R. 24/2017 (ammissibilità interventi che prevedono consumo di suolo, condizioni per la realizzazione di residenza, quota massima consumo di suolo); - le indicazioni relative alle quote minime di dotazioni in relazione al dimensionamento degli insediamenti; - il puntuale rimando alle parti di piano ove sono articolati i requisiti prestazionali, le condizioni di sostenibilità nonché il concorso alla realizzazione di ERS, cui riferirsi per l'ammissibilità delle nuove urbanizzazioni; - il rimando agli elementi strutturali che costituiscono riferimento per le nuove previsioni e ne definiscono limiti condizioni e opportunità, coerentemente con quanto articolato in Valsat. 	<p>L'articolo è stato aggiornato come da osservazione</p>
A.5	<p>A.5 nella Disciplina siano recepite integralmente le disposizioni del piano provinciale rivolte agli strumenti di pianificazione comunale di cui all'art. 27 quater, co. 5 e 6, delle Norme del PTCP;</p>	<p>è stato integrato l'art. 8.13 aggiungendo il comma 5 che recepisce direttive e prescrizioni del PTCP come da osservazione.</p>
A.6	<p>A.6 la Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU sia resa coerente con i contenuti disciplinari dell'art. 8.13, come aggiornato in base al punto precedente;</p>	<p>è stato reso maggiormente esplicita che la finalità della Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU si riferisce alle sole trasformazioni complesse e non agli interventi diretti.</p>

**DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA**

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>A.7 A.7 operare una ricognizione dei maceri presenti sul territorio con l'attribuzione del valore ad essi riconosciuto nel QCD riformulando, conseguentemente, la normativa di riferimento (art. 8.8 della Disciplina);</p>	<p>La ricognizione dei Maceri per il comune di Fiscaglia è stata fatta partendo dalle schede dei maceri censiti tra il 2004 e il 2007, finalizzati alla redazione della Variante Specifica al PTCP di adeguamento "Reti Ecologiche" approvata con DCP n.140 del 17/12/2008. che individuava un totale di 18 maceri disseminati nel territorio comunale. Di questi ad oggi, ne risultano esistenti 14.</p> <p>Il lavoro è stato integrato con uno studio compiuto da Carla Corazza e Flavia Ragosta, della Stazione di Ecologia, Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, "Gli stagni artificiali per la canapa ("maceri") nel paesaggio ferrarese" - https://storianaturale.comune.fe.it/modules/core/lib/d.php?c=enqST (aggiornato al 2020).</p> <p>Con gli strumenti a nostra disposizione è stata compiuta una verifica sui due elenchi a disposizione, che conferma l'esistenza di 25 maceri sul territorio Comunale.</p> <p>L'individuazione di tali elementi del paesaggio è stata riportata nelle tavole QCD - 1.1 Rete ecologica e VIN – 1 b Tavola dei vincoli ambientali - Rete ecologica locale, tutele del PUG</p> <p>Tali informazioni sono state inserite come nota metodologica nel capitolo 11.2. Elementi locali di interesse ambientale, al Paragrafo "I maceri", della Relazione di QCD e nell'elaborato VIN-04.</p> <p>E' stato inoltre integrato e modificato l'art. 8.8 della Disciplina, in coerenza con quanto previsto dall'art. 24 PTCP comma 5, eliminando la seconda parte del comma 1.</p> <p>I criteri di ricognizione e di catalogazione dei maceri cartografati seguono coerentemente la suddivisione prevista al comma 5 dell'art. 24 del PTCP (punti a, b, c).</p> <p>I commi 2, 3 e 4 dell'art. 8.8 contengono le modalità e gli obiettivi di valorizzazione per le aree interessate dai maceri sulla base della classificazione riportata.</p>
<p>A.8 A.8 precisare nei documenti di piano l'assetto viario e il sistema della mobilità del territorio comunale: - sostituendo l'indicazione "S.P. 68" con "S.S. 495", in quanto trattasi di strada ceduta ad ANAS in data 08.04.2021; - indicando la futura realizzazione della rotatoria tra la S.P. 15 e la S.S. 495, a nord del centro abitato di Massa Fiscaglia, quale elemento conoscitivo rilevante ai fini della valutazione delle trasformazioni territoriali; - citando l'elettrificazione della linea Ferrara-Codigoro nella documentazione relativa alla rete ferroviaria.</p>	<p>L'indicazione della SP68 è stata sostituita negli elaborati del Quadro Conoscitivo (Relazione e analisi diagnostica dei centri e delle frazioni) con SS495 laddove presente nel documento QCD-REL. È stata inoltre indicata la futura realizzazione della rotatoria a Massa Fiscaglia, la quale è stata inserita come futuro intervento con simbologia ideogrammatica anche nella tavola di quadro conoscitivo QCD-3.2 "Carta delle infrastrutture per la mobilità"</p>
<p>A.9 A.9 integrare la Tabella 8.7.1 della Valsat, in corrispondenza del requisito B. Perseguimento di azioni di supporto alla realizzazione e valorizzazione delle Rete Ecologica, inserendo tra i riferimenti anche il cap. 14 della SQUEA e l'Abaco degli interventi progettuali allegato alla Relazione di PTCP;</p>	<p>si prende atto - Inseriti riferimenti</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
A.10	A.10 integrare il sistema di valutazione delle trasformazioni (cap. 9 della Valsat) con precise condizioni di sostenibilità legate agli standards di accessibilità indicati dal PTCP (artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies), da coordinarsi con l'inserimento di specifici indicatori relativi al monitoraggio del piano; inserire nel sistema di valutazione delle trasformazioni (cap. 9) precise condizioni di sostenibilità legate agli standards di accessibilità indicati dal PTCP (artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies), quali elementi valutativi/condizioni per gli interventi fuori dal TU, da coordinarsi con l'inserimento di specifici indicatori relativi al monitoraggio del piano; integrare la tabella delle matrici di monitoraggio con gli indicatori di cui all'art. 28-undecies, co. 2, e dell'art. 28 ter decies (riguardanti l'ampliamento e/o insediamento di aree produttive).	In valsat sia per gli interventi complessi fuori TU che per gli interventi complessi dentro TU viene richiesto di misurarsi con il cap. 9.3 GRIGLIA DI VALUTAZIONI AGGIUNTIVE – LIMITI E CONDIZIONAMENTI in cui sono inseriti i riferimenti con gli standard di accessibilità, mobilità ed effetti indotti e i precisi riferimenti di legge del PTCP.
A.11	A.11 integrare la tabella delle matrici di monitoraggio della Valsat con gli indicatori di cui all'art. 28-undecies, co. 2, e dell'art. 28 ter decies delle Norme del PTCP (riguardanti l'ampliamento e/o insediamento di aree produttive);	si prende atto - Inseriti riferimenti VEDASI ID35 IN MATRICE DI MONITORAGGIO
A.12	A.12 riformulare quanto contenuto nel paragrafo 8.3.1 Coerenza specifica con il POIC della Valsat e integrare, conseguentemente, gli articoli della Disciplina, affinché la possibilità di insediamento di strutture commerciali sia sempre subordinata alla verifica dei criteri di sostenibilità previsti dal POIC e dalla normativa di settore;	è stato integrato l'art. 1.7 al punto e4 (grandi strutture di vendita) con la seguente frase: La realizzazione di tali attività sarà valutata solo in sede di Accordo Operativo e dovrà risultare coerente con la normativa di settore sovraordinata e con il Piano Provinciale per il Commercio (POIC 2016). Inoltre dovrà tenere conto di quanto contenuto al capitolo 8.3.1 della Valsat "Coerenza specifica con il POIC".
A.13	A.13 Si integri la tavola ALL-VIN_ART.32-Allegato alla tavola dei vincoli con l'individuazione della viabilità panoramica. (come previsto dall'art. 32, co. 1, lett. g, delle Norme PTCP);	è stata integrata la tavola con la viabilità panoramica
A.14	A.14 Nella tavola ALL-VIN_RIR-Allegato alla tavola dei vincoli siano stralciate le tutele non rientranti nel territorio comunale di Fiscaglia (es. art. 21);	sono state stralciate dalla legenda le tutele di elementi non presenti sul territorio: art. 21a-b PTCP. A seguito dell'aggiornamento dell'allegato VIN - RIR e di una rilettura dell'articolo 8.7, per una coerenza tra gli elaborati normativi e cartografici è stato aggiornato anche il testo dell'articolo eliminando i riferimenti al "documento RIR" che non fa parte dei documenti di piano. Ne consegue una modifica del comma 2 e l'eliminazione del comma 3.
A.15	A.15 Nella tavola ALL-VIN_PLERT-Allegato alla tavola dei vincoli siano stralciate le tutele individuate in legenda ma non presenti nel territorio comunale di Fiscaglia (es. artt. 17, 21 del PTCP, aree facenti parte del Parco Delta del Po). Inoltre, l'elaborato sia integrato con l'identificazione delle "Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni" di cui all'art. 5, co. 1, delle Norme del PLERT, inserendo la rappresentazione delle seguenti aree: - art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico; - Zone SIC e ZPS; - fascia territoriale adiacente alla viabilità storica ed alla viabilità panoramica per una profondità di m 150; - aree tampone del Sito UNESCO;	sono state stralciate dalla legenda le tutele di elementi non presenti sul territorio: artt. 17, 21a-b PTCP, aree del Parco del Delta del Po. Sono state integrate le tutele indicate, aggiungendo in conformità con l'art.5 co.1 delle Norme del PLERT - "aree di collegamento ecologico" anche gli elementi della Rete Ecologica Provinciale

**DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA**

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
A.16	<p>A.16 VIN – 4 Schede dei vincoli Sia integrata la sezione “Disciplina di riferimento” delle schede dei vincoli relative agli artt. del PTPR/PTCP, individuate dal PRRB come “aree non idonee” o “idonee a condizione” per la gestione rifiuti, con i riferimenti del citato piano regionale. Nella Scheda del vincolo “Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale” si valuti la sostituzione dell’individuazione grafica con la dicitura “Simbolo vario”.</p>	<p>Si rimanda alla consultazione delle controdeduzioni alle osservazioni del verbale conclusivo di CUAUV del 29/05/2024 e del Parere Motivato</p>
B. In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano, di proporre che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni:		
B.1	<p>B.1 operare un’attenta rilettura dei testi (SQUEA, Disciplina e Valsat) per garantire una maggiore leggibilità e chiarezza e per correggere errori materiali, refusi. Ciò vale in particolare per le norme che, accanto ad una rilettura generale ai fini di cui sopra, richiedono un attento controllo della terminologia per non incorrere a problemi interpretativi o di legittimità;</p>	<p>I documenti di piano sono stati riletti, corretti e aggiornati al fine di rendere i contenuti coerenti con la normativa e di più facile lettura.</p>
B.2	<p>B.2 operare una rilettura del sistema di valutazione (cap. 8 e 9 della Valsat) con particolare riferimento a: ambito d’applicazione del sistema di valutazione, ambito d’applicazione della Tavola denominata All. 1 Propensione e orientamento alla trasformazione fuori il TU, indicatori di sostenibilità (per una maggiore chiarezza), identificazione univoca delle parti della Valsat coinvolte nella valutazione delle proposte di trasformazione e loro relazione reciproca, coerenza delle condizioni di sostenibilità legate al rischio idraulico con quanto emerso nel tavolo tecnico svolto sul tema del cui esito è dato conto nel paragrafo 8.8 della Valsat.</p>	<p>si prende atto</p>
C. In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, di esprimere parere ambientale, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 24/2017, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 17130 del 29.05.2024 (Allegato A) e della Valutazione di Incidenza ambientale della Regione Emilia-Romagna, agli atti con PG n. 4188 del 14.02.2024 (Allegato B)		
con le seguenti CONDIZIONI:		
C.1	<p>C.1 siano rispettate le prescrizioni e le indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l’approfondimento degli elaborati di piano di cui al precedente punto 7.1;</p>	<p>si prende atto - recepito</p>
C.2	<p>C.2 siano recepite le indicazioni finalizzate all’adeguamento del documento di Valsat di cui al precedente punto 7.2;</p>	<p>si prende atto - recepito</p>
e con le seguenti RACCOMANDAZIONI:		
C.3	<p>C.3 sia ulteriormente sviluppato il documento di VALSAT secondo le indicazioni specificate al precedente punto 7.3:</p>	<p>si prende atto - recepito</p>
C.4	<p>C.4 sia aggiornato il sistema di valutazione (cap. 8 e 9 del documento di VALSAT), secondo le indicazioni specificate al precedente punto 7.4;</p>	<p>si prende atto - recepito</p>
C.5	<p>C.5 sia aggiornato il monitoraggio del piano secondo le indicazioni specificate al precedente punto 7.5;</p>	<p>si prende atto - svolto adeguamento</p>
<p>Relativamente alla VINCA, di dare atto della Valutazione di Incidenza ambientale con esito positivo, a condizione che sia rispettata la seguente PRESCRIZIONE:</p>		
		<p>si prende atto - recepito</p>

**DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
VALUTAZIONE DI COMPETENZA**

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>C.6 C.6 tutti i Programmi, Piani, Progetti, Interventi e Attività discendenti e derivanti dal processo di attuazione del PUG che dovessero interessare direttamente o indirettamente Siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati a specifiche nuove procedure di Valutazione di incidenza (qualora non rientrino tra quelli già pre-valutati dalla Regione) per consentire l'identificazione in modo appropriato di misure e condizioni da rispettare per mantenere gli effetti di eventuali futuri progetti, interventi e attività, al di sotto dei livelli di significatività.</p>	<p>si prende atto - riferimenti inseriti</p>
<p>D. In ordine alla valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico, in riferimento alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, di esprimere parere favorevole ai sensi art. 5 L.R. 19/2008.</p>	
<p>di dare atto che, qualora l'adeguamento del PUG ai fini dell'approvazione comporti modifiche sostanziali, il Comune di Fiscaglia dovrà garantire il rispetto delle procedure di formazione e approvazione del piano di cui alla L.R. 24/2017.</p>	<p>si prende atto</p>
<p>di dare atto che nessun onere di natura finanziaria deriva in capo alla Provincia dall'adozione del presente Decreto;</p>	<p>si prende atto</p>
<p>di acquisire il presente Decreto agli atti del CUAV, per le finalità di cui all'art. 19, co. 4, della L.R.24/2017.</p>	<p>si prende atto</p>
<p>di provvedere alla pubblicazione del seguente atto sul proprio sito web, alla pagina https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Valutazione-Ambientale-Strategica e all'albo pretorio online, ai sensi dell'art. 18, co. 6, della L.R. 24/2017.</p>	<p>si prende atto</p>
<p>di dare atto che, al fine di consentire la pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi dell'art. 46,co. 7, della L.R. 24/2017, il Comune di Fiscaglia dovrà perfezionare la procedura di approvazione del piano con la trasmissione a questo Ente dell'atto di approvazione del piano, comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere motivato CUAV e relativi allegati; - dichiarazione di sintesi completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali contenute nel presente Decreto sono state integrate nel piano; - misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano. 	<p>si prende atto</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
ARPAE		
4.1 Generale	<p>Si osserva che il testo appare molto corposo e spesso la lettura risulta difficoltosa forse a causa dei refusi presenti e delle numerose modifiche e riscritture alle quali il testo originario è stato soggetto prima e durante i lavori del CUAV; pertanto si ritiene necessaria una sua rilettura al fine di correggere i refusi presenti e conferire una maggiore fruibilità al testo, fondamentale soprattutto in fase attuativa.</p> <p>pare opportuna la stesura di una versione sintetica di pronta lettura e pronto utilizzo da parte dei tecnici comunali all'atto della valutazione delle proposte di trasformazione che venissero presentate.</p> <p>il diffuso uso di sigle di diversa natura rende opportuna l'integrazione della Valsat con un glossario delle sigle richiamate nel testo.</p>	<p>si prende atto - è stata effettuata, rilettura attenta.</p> <p>si prende atto. E' stato redatto il documento: VALSAT_ALL-5 -Mappa Concettuale - Supporto alla valutazione delle proposte di trasformazione</p> <p>Vedasi Allegato 6 della VALSAT</p>
4.2 Obiettivi della Valsat	<p>Il documento di Valsat si propone come strumento di valutazione sia in fase di elaborazione del piano che in fase attuativa: in particolare si propone di assumere "una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità, non limitata alla valutazione delle singole componenti ambientali" (...) nel "processo che sottende la valutazione per le trasformazioni".</p>	<p>Si prende atto</p>
4.3 Analisi delle alternative	<p>si ritiene che la valutazione delle alternative non sia stata adeguatamente relazionata nel documento di Valsat; per contro il sistema di valutazione della propensione alla trasformazione delle celle unitarie di territorio, stimata mediante analisi multicriteria, e il sistema di valutazione delle proposte di trasformazione elaborato nella Valsat (Capitolo 8 - Capitolo 9) testimoniano comunque il lavoro di selezione di alternative di piano condotto in corso di elaborazione del PUG.</p>	<p>si prende atto e nel cap. 8.16 - Valutazioni delle alternative, si è chiarito meglio il lavoro svolto attraverso l'analisi multicriteria.</p>
4.4 Valutazione di coerenza esterna e interna	<p>Nel documento di Valsat la resa grafica non rende leggibile l'analisi effettuata: si ritiene opportuna l'integrazione del documento con una sintesi testuale degli esiti della verifica di coerenza esterna.</p>	<p>effettuata integrazione testuale e modifica delle matrici</p>
4.5 Prassi valutative nella Valsat (ambito di applicazione e griglie di valutazione) Capitolo 8.7:	<p>Capitolo 8.7: rispetto alla precisazione che recita che il "metodo (di valutazione) è puramente orientativo e non prescrittivo":</p> <p>si ritiene necessario un chiarimento circa la cogenza del sistema di valutazione al quale la Valsat fa riferimento per l'ammissibilità alla valutazione delle proposte di trasformazione; anche in questo caso se ne specifichi l'ambito di applicazione;</p> <p>si ritiene opportuno che il Comune espliciti le condizioni alle quali le aree individuate come "Non trasformabile-solo interventi pubblici" debbano effettivamente rimanere nelle condizioni attuali oppure possano diventare oggetto di trasformazione e a quali condizioni;</p> <p>cosa prevede la Valsat per le proposte di trasformazione che abbiano avuto una pre-valutazione negativa (non ammissione alla fase di valutazione vera e propria): se è previsto ed esempio che possano essere ammesse a seguito di modifiche, oppure se debbano essere escluse.</p>	<p>effettuata rettifica al cap. 8.7</p>
4.5 Prassi valutative nella Valsat (ambito di applicazione e griglie di valutazione)	<p>Capitolo 8.8 Valutazione specifica sul rischio idraulico: la tabella di cui al paragrafo 8.8.2 Sintesi delle fasce di rispetto idraulico riporta le condizioni che devono essere rispettate per tenere conto del rischio idraulico, dai progetti di trasformazione.</p>	<p>effettuata integrazione testuale di premessa al cap. 8.8.2</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
Capitolo 8.8	si ritiene necessario anche in questo caso specificare se tali condizioni si applicano anche all'interno del TU.	
4.5 Prassi valutative nella Valsat (ambito di applicazione e griglie di valutazione) Capitolo 8.9	<p>Capitolo 8.9 Valutazioni specifiche per gli aspetti di criticità acustica: si richiama il parere di Arpae SSA (Arpae PG/2024/92484 del 21/05/2024) circa la mancanza della zonizzazione acustica comunale, con la relativa rappresentazione delle aree di conflitto, pur prendendo atto dell'intenzione del PUG di intervenire a sanare i conflitti emersi:</p> <p>a tale proposito si evidenzia che se il PUG prevede di sanare i conflitti potenziali relativi alle nuove trasformazioni, dovrà altresì realizzare la risoluzione dei conflitti esistenti che emergessero dalla redigenda zonizzazione acustica (in TU e territorio rurale) della quale il Comune dovrà dotarsi quanto prima.</p>	<p>si prende atto - la verifica di coerenza tra la potenziale azione di trasformazione e la zona acustica è una delle verifiche richieste alle proposte di trasformazione ed inserita anche nel monitoraggio. Vedasi anche <i>Griglia valutazioni aggiuntive - limiti e condizionamenti</i> al cap. 9.3 in cui è stato inserito esplicito riferimento "<i>Si rammenta che la dimostrazione di coerenza tra la potenziale azione di trasformazione ed il contesto urbano è uno dei criteri valutativi importanti sia dentro che fuori dal Territorio Urbanizzato. Si faccia riferimento alla zonizzazione acustica comunale in approvazione contestuale col piano.</i></p>
4.6 Misure di mitigazione e compensazione	<p>La Valsat prevede la realizzazione di interventi di mitigazione/compensazione in esito alle procedure di valutazione degli interventi di trasformazione (ad es. Tabella 9.3 Griglia di valutazioni aggiuntive).</p> <p>Le misure di mitigazione/compensazione sono per lo più orientate alla realizzazione di fasce vegetate e interventi a supporto della realizzazione della REC (rete ecologica comunale). In generale per la localizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di nuovi insediamenti RIR, - di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, - di impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti <p>oltre al rispetto dei criteri imposti dalla normativa di settore ove presente, la Valsat prevede l'applicazione di quanto indicato al Capitolo 8.7.1 "Requisiti territoriali prestazionali fuori TU", considerando questi requisiti alla stregua di interventi che migliorano l'inserimento territoriale dell'intervento mitigandone in parte gli impatti.</p> <p>★ Si evidenzia che il rispetto dei requisiti prestazionali richiesti dalla Valsat potrebbe non essere sufficiente a mitigare/compensare l'impatto generato dalla trasformazione: si raccomanda quindi di prevedere comunque la possibilità di richiedere la realizzazione di interventi di mitigazione/compensazione aggiuntivi.</p>	<p>si prende atto - è stata effettuata integrazione</p>
4.7 Monitoraggio del PUG	<p>In generale si rileva:</p> <p>poca chiarezza nella distinzione di "requisiti prestazionali" e "indicatori di monitoraggio" e nella loro eventuale correlazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - è opportuno ridurre il numero degli indicatori, eliminando quelli non significativi per la restituzione delle caratteristiche territoriali indagate (ad es. requisito Qualità delle acque, indicatore: n. di prelievi sotterranei), preferendo indicatori solo quantitativi, anche al fine di rendere maggiormente agevole la compilazione della Tabella di cui al Capitolo 10.5 da parte dei tecnici comunali; - è opportuno individuare per ogni indicatore quantitativo l'unità di misura di riferimento, semplificando il computo del valore assunto e rendendo evidente la correlazione con il target atteso; - come segnalato dalla competente struttura SSA di Arpae non risultano presenti nel documento di Valsat indicatori di contesto relativi all'inquinamento acustico e cartografie delle aree di conflitto; 	<p>effettuate integrazioni, specifiche e recepimento delle indicazioni sulla matrice del monitoraggio</p>
6. RITENUTO CHE:	<p>Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare la necessità della messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio.</p> <p>siano da fornire alcune raccomandazioni al fine di strutturare compiutamente il documento di Valsat come strumento di supporto alle decisioni, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019;</p>	<p>si prende atto - concetto richiamato con maggiore evidenza al cap. 10 del Rapporto Ambientale</p> <p>si prende atto</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
SI PROPONE	di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 18 della LR 24/17 in merito al PUG del Comune di Fiscaglia, adottato con delibera di C.C. n. 58 del 15.12.2023 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017:	
	con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano secondo le tematiche di rispettiva competenza e anzi citati (CADF Gestore SII, AUSL Igiene pubblica),	si prende atto - inserito
	con le prescrizioni in tema di VINCA di cui al parere della Regione Emilia-Romagna Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane e specifica prescrizione che si riporta: - Tutti i Programmi, Piani, Progetti, Interventi e Attività discendenti e derivanti dal processo di attuazione del PUG che dovessero interessare direttamente o indirettamente Siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati a specifiche nuove procedure di Valutazione di incidenza (qualora non rientrino tra quelli già pre-valutati dalla Regione) per consentire l'identificazione in modo appropriato di misure e condizioni da rispettare per mantenere gli effetti di eventuali futuri progetti, interventi e attività, al di sotto dei livelli di significatività sulla base delle caratteristiche biogeografiche e specifiche della zona di interesse.	si prende atto - inserito
	con le prescrizioni dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, del quale si richiamano alcuni elementi ritenuti di particolare rilievo: - inserire nel sistema di valutazione delle proposte di trasformazione la documentazione e gli approfondimenti conoscitivi necessari all'Agenzia per formulare una valutazione inerente la sicurezza idraulica e la definizione di eventuali misure di mitigazione (ad esempio, rilievi altimetrici delle aree golenali oggetto di intervento, restituzione in pianta e sezione, comprensive di sponda e rilevato arginale, studi idraulici o valutazioni relative all'invarianza idraulica). - aggiornamento vincoli per fasce di rispetto secondo indicazioni della specifica normativa (aggiornamento richiesto alla Valsat, Tab. 8.8.2 Sintesi delle fasce di rispetto idraulico). - in merito alle aree e alle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale contenute nel Piano comunale d'emergenza di protezione civile: si ritiene che tali aree debbano essere riportate nella Tavola dei vincoli.	si prende atto - inserito

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
	<p>con le prescrizioni del Ministero della cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, del quale si richiamano alcuni elementi ritenuti di particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento alla Valsat è necessaria l'integrazione degli elaborati di valutazione con una tavola in cui dare evidenza delle sovrapposizioni tra le strategie e le trasformazioni previste dal piano e i beni tutelati ex Dlgs. 42/2004; - integrare la documentazione valutativa con la produzione di una Carta del Potenziale Archeologico, espressa nel parere di questo Ufficio citato con nota a margine, da realizzarsi secondo le Linee guida per l'elaborazione della Carte delle potenzialità archeologiche del territorio 	<p>si prende atto - effettuato approfondimento - vedasi cap. 9.5 .</p> <p>Ad oggi il Comune è dotato di un report di dettaglio delle indagini archeologiche eseguite a Fiscaglia, integrato nel QCD del PUG. Si tratta di un documento conoscitivo sul territorio che non intende sostituire la Carta del Potenziale Archeologico.</p> <p>L'individuazione delle aree interessate è stata riportata nella Tavola di Assetto (SQUEA 1) e nell'apposito elaborato di Report delle Indagini Archeologico (QCD-1.2_Report di dettaglio delle indagini archeologiche). In accordo con la Soprintendenza si è deciso di oscurare le immagini del documento in quanto contenenti materiale sensibile. La Soprintendenza dà la propria disponibilità a condividere il materiale completo in caso di formale richiesta.</p> <p>Per quanto riguarda l'elaborazione della CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO secondo le linee guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna e il Ministero BBCC nel 2014, richiede una ulteriore valutazione integrata, illustrata al punto 4.2.3 delle stesse linee guida, che rappresenta un'operazione complessa, auspicabile , ma richiede risorse che non sono state previste in fase di redazione del PUG del comune di Fiscaglia.</p> <p>Pertanto pur condividendo la valutazione di opportunità contenuta nella richiesta della soprintendenza, in questa fase si deve rimandare la redazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" ad un momento successivo.</p>
	<p>con le prescrizioni contenute nel parere di Arpae SSA, con particolare riferimento alla stesura e approvazione della zonizzazione acustico comunale;</p>	<p>si prende atto</p>
RACCOMANDAZIONI	<p>1*. si raccomanda una rilettura del documento di Valsat al fine di correggere i refusi presenti e conferire una maggiore fruibilità al testo, fondamentale soprattutto in fase attuativa;</p>	<p>si prende atto</p>
	<p>2*. si suggerisce la stesura di una versione sintetica del documento di Valsat di pronta lettura e pronto utilizzo da parte dei tecnici comunali all'atto della valutazione delle proposte di trasformazione che venissero presentate;</p>	<p>è stato redatto l'allegato VALSAT_ALL-5 -<i>Mappa Concettuale - Supporto alla valutazione delle proposte di trasformazione</i></p>
	<p>3*. si suggerisce l'integrazione della Valsat con un glossario delle sigle richiamate nel testo;</p>	<p>è stato redatto l'allegato VALSAT_ALL-6 - <i>GLOSSARIO</i></p>
	<p>4*. nel documento di Valsat la resa grafica non rende leggibile l'analisi effettuata: si ritiene raccomanda l'integrazione del documento con una sintesi testuale degli esiti della verifica di coerenza esterna;</p>	<p>è stata rielaborata la resa grafica delle matrici di coerenza ed è stata effettuata considerazione di sintesi.</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
	<p>5*. Capitolo 8.7: rispetto alla precisazione che recita che il "metodo (di valutazione) è puramente orientativo e non prescrittivo", - si raccomanda di chiarire nel documento di Valsat e nella Disciplina la cogenza del sistema di valutazione al quale la Valsat fa riferimento per l'ammissibilità alla valutazione delle proposte di trasformazione; si chiarisca quindi l'ambito di applicazione del metodo di valutazione;</p> <p>- si raccomanda al Comune di esplicitare le condizioni alle quali le aree individuate come "Non trasformabile-solo interventi pubblici" debbano effettivamente rimanere nelle condizioni attuali oppure possano diventare oggetto di trasformazione e a quali condizioni.</p> <p>- si raccomanda di specificare cosa prevede la Valsat per le proposte di trasformazione che abbiano avuto una pre-valutazione negativa (non ammissione alla fase di valutazione vera e propria): se è previsto ed esempio che possano essere ammesse a seguito di modifiche, oppure se debbano essere escluse.</p>	<p>è stato eliminato il riferimento al termine <i>orientativo e non prescrittivo</i> come concordato con gli enti nelle diverse sedute di Cuav - sono stati chiariti gli altri punti</p>
	<p>6*. Capitolo 8.8 Valutazione specifica sul rischio idraulico: la tabella di cui al paragrafo 8.8.2 Sintesi delle fasce di rispetto idraulico riporta le condizioni che devono essere rispettate per tenere conto del rischio idraulico, dai progetti di trasformazione.</p> <p>- si ritiene necessario anche in questo caso specificare se tali condizioni si applicano anche all'interno del TU.</p>	<p>si prende atto - è stato esplicitato quanto richiesto</p>
	<p>7*. Capitolo 8.9 Valutazioni specifiche per gli aspetti di criticità acustica: si richiama il parere di Arpae SSA (Arpae PG/2024/92484 del 21/05/2024) circa la mancanza della zonizzazione acustica comunale, con la relativa rappresentazione delle aree di conflitto, pur prendendo atto dell'intenzione del PUG di intervenire a sanare i conflitti emersi:</p> <p>- a tale proposito si evidenzia che se il PUG prevede di sanare i conflitti potenziali relativi alle nuove trasformazioni, dovrà altresì realizzare la risoluzione dei conflitti esistenti che emergessero dalla redigenda zonizzazione acustica (in TU e rurale) della quale il Comune dovrà dotarsi quanto prima.</p>	<p>si prende atto</p>
	<p>8*. considerato che il rispetto dei requisiti prestazionali richiesti dalla Valsat potrebbe non essere sufficiente a mitigare/compensare l'impatto generato da una trasformazione, si raccomanda di prevedere comunque la possibilità di richiedere la realizzazione di interventi di mitigazione/compensazione aggiuntivi;</p>	<p>si prende atto - quanto richiesto è stato specificato nella <i>Griglia valutazioni aggiuntive - limiti e condizionamenti al cap. 9.3</i></p>
	<p>9*. Per quanto attiene al Monitoraggio si ritiene opportuno raccomandare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di evidenziare la correlazione esistente fra "requisiti prestazionali" e valore assunto dagli "indicatori di monitoraggio" correlati; - di ridurre il numero degli indicatori, eliminando quelli non significativi per la restituzione delle caratteristiche territoriali indagate (ad es. requisito Qualità delle acque, indicatore: n. di prelievi sotterranei), preferendo indicatori solo quantitativi, anche al fine di rendere maggiormente agevole la compilazione della Tabella di cui al Capitolo 10.5 da parte dei tecnici comunali; - di individuare per ogni indicatore quantitativo l'unità di misura di riferimento, semplificando il computo del valore assunto e rendendo evidente la correlazione con il target atteso; - di integrare nel monitoraggio indicatori di contesto relativi all'inquinamento acustico e le cartografie delle aree di conflitto; 	<p>si prende atto - è stato puntualmente tenuto conto delle raccomandazioni</p>

DECRETO DEL PRESIDENTE (Decreto. n. 75 del 09/07/2024)
Allegato ARPAE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
RACCOMANDAZIONI GENERALI	nella scelta delle essenze utilizzabili per la creazione di aree verdi rurali e urbane, si suggerisce di tenere in considerazione non solo l'ovvia vocazione del territorio, ma, soprattutto nelle aree urbane, anche l'effetto sulla salute umana prediligendo le essenze a minore impatto (https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/pollini/schede-botaniche), la scarsa idroesigenza, nonché la capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici ad opera di talune essenze	si prende atto - quanto richiesto è stato specificato nella Griglia valutazioni aggiuntive - limiti e condizionamenti al cap. 9.3